

Il principe Eugenio s'era preso in compagnia due eccellenti generali, Commerci e Guido Stahremberg; truppe scelte ma scarse: in tutto quattromila cavalli, duemilacinquecento fanti, dodici cannoni e due mortai. In un mese era sortito da Essek, aveva preso a viva forza diversi castelli, messo il fuoco a Serajevo, ed era ritornato ad Essek senza molestie. — Nel 1878 gli Austriaci disponevano di truppe dieci volte più numerose, eppure durarono molto maggior fatica per venire a capo dell'impresa.

Nel 1697 le popolazioni cristiane avevano bene accolto il principe Eugenio, lo avevano fornito di viveri e di munizioni; alcuni si erano uniti alle truppe imperiali. — Nel 1878 i Cattolici, già ben predisposti, favorirono l'occupazione ma senza entusiasmo; gli Ortodossi stettero a vedere, sempre sperando che più tardi la Russia sarebbe intervenuta in favore delle loro aspirazioni serbe e montenegrine; i Musulmani opposero valorosa resistenza, sebbene ufficialmente abbandonati dal governo turco, tanto che l'Austria fu costretta a far successivamente entrare in campagna più di sessantamila uomini: per molti mesi parvero aver ragione i politici di Buda-Pest che osteggiavano sul serio l'occupazione, e i *frondeurs* di Vienna che la mettevano in canzonatura. I Francesi, paurosi che il terribile principe di Bismarck si adoperasse a far